
ACCORDO PER LA COESIONE

Programmazione FSC 2021-2027 Delibera CIPESS n. 41/2024

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

VERSIONI DEL PRESENTE DOCUMENTO

VERSIONE	DATA	STATUS ATTO
2.0	23-04-2025	DEF.

INDICE

PREMESSA	3
1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 NORMATIVA COMUNITARIA.....	6
1.2 NORMATIVA NAZIONALE	6
1.3 DELIBERE CIPESS.....	8
1.4 NORMATIVA SPECIFICA REGIONE SICILIANA E ALTRE DISPOSIZIONI.....	9
2 SI.GE.CO. – STRUTTURA E AMBITI DI APPLICAZIONE	11
2.1 I PRINCIPI DEL SI.GE.CO.	12
2.2 LA GOVERNANCE DELL'ACCORDO	13
2.3 RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO	16
2.4 CENTRI DI RESPONSABILITÀ (CDR).....	19
2.5 REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE.....	27
2.6 ORGANISMO CON FUNZIONE CONTABILE (OFC)	27
2.7 ORGANISMO DI VALUTAZIONE.....	29
2.8 ORGANISMI INTERMEDI	30
2.9 SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI	31
3 PROGRAMMAZIONE E MODIFICA DELL'ACCORDO	34
3.1 RIPROGRAMMAZIONE DELLE ECONOMIE	35
4 DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE	36
4.1 PISTA DI CONTROLLO	36
4.2 LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE.....	36
4.2.1 <i>INTERVENTI A TITOLARITA'</i>	36
4.2.2 <i>INTERVENTI A REGIA</i>	37
4.3 PROCEDURE DI CONTROLLO	37
4.3.1 <i>DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO</i>	37
5 MONITORAGGIO	39
5.1 SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO.....	39
5.2 PROCEDURE DI MONITORAGGIO.....	41
6 MISURE ANTIFRODE E CONFLITTI DI INTERESSE	44
6.1 MISURE ADOTTATE	44
7 CIRCUITO FINANZIARIO	46
7.1 I FLUSSI FINANZIARI VERSO LA REGIONE	46
7.2 FLUSSI FINANZIARI VERSO I SOGGETTI ATTUATORI.....	47
7.3 CIRCUITO FINANZIARIO.....	48
8 ALLEGATI	49
9 NOTA DI AGGIORNAMENTO SI.GE.CO.	49

PREMESSA

Il Decreto-legge n.124 del 19 settembre 2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023, recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, rilancio dell'economia del Mezzogiorno e immigrazione”*, ha definito le regole per la programmazione, l'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 e per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Il suddetto Decreto-legge, all'art.1, ha disciplinato la programmazione ed utilizzazione delle risorse del FSC, nonché l'attuazione dell'“*Accordo per la coesione*” di cui alle lettere *c)* e *d)* del medesimo articolo, quale nuovo strumento di programmazione e attuazione degli interventi FSC 2021-2027 in sostituzione dei Piani di sviluppo e Coesione (PSC) precedentemente previsti.

Per la Regione Siciliana l'assegnazione di risorse FSC del ciclo di programmazione FSC 2021-2027 approvata con la Delibera CIPESS n. 41 del 09/07/2024, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n. 256 del 31/10/2024, ammonta a **5.327.768.393,73** euro, di cui 331.854.334,00 euro ai fini di cui all'art. 23 comma 1-ter del D.L. n. 152/2021. A tali risorse si aggiungono le ulteriori risorse pari a 234.696.977,23 euro assegnate in quota anticipazioni FSC con la Delibera CIPESS n. 79/2021, aggiornata con la Delibera CIPESS n. 16/2023.

Nell'ambito di tali disposizioni e a seguito della sottoscrizione del suddetto Accordo denominato specificatamente “*Accordo per la coesione*” (di seguito Accordo) tra il Presidente della Regione Siciliana (di seguito Regione) e il Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito PCM), avvenuta il 27/05/2024, tenuto conto dei propri atti di organizzazione, la Regione ha individuato il Direttore Generale a capo del Dipartimento della programmazione quale Responsabile Unico dell'attuazione dello stesso, incaricato, per conto della Regione, del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione (art.4, comma 4 dell'Accordo).

Di seguito si riporta l'articolazione della struttura programmatica dell'Accordo per la Coesione suddiviso per Area tematica e Settore di intervento.

Tab.1 Aree tematiche e settori di intervento

AREE TEMATICHE	SETTORI DI INTERVENTO
03. COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'
04. ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA
	04.02 ENERGIE RINNOVABILI
05. AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO
	05.02 RISORSE IDRICHE
	05.03 RIFIUTI
	05.04 BONIFICHE
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'
06. CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO
07. TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA
	07.04 TRASPORTO AEREO
	07.05 MOBILITÀ URBANA
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	08. 01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI
10. SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
11. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 - STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE
12. CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.02 ASSISTENZA TECNICA

Nelle sezioni che seguono si descrive la *governance* e il sistema di regole e procedure di gestione e controllo del programma di interventi e linee di azione dell'Accordo finanziati con le risorse FSC 2021-2027 assegnate alla Regione Siciliana con la già menzionata Delibera CIPESS n. 41 del 2024.

SIGLE E ABBREVIAZIONI	
Accordo	Accordo per la coesione della Regione Siciliana
Cdr	Centro di Responsabilità
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
COTIV	Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza
CUP	Codice Unico di Progetto
DGR	Deliberazione della Giunta regionale
DPCOES	Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud

DRP	Dipartimento della programmazione
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
IGRUE-RGS-MEF	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea – Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze
OFC	Organismo con Funzione Contabile
OdV	Organismo di Valutazione
O.I.	Organismo Intermedio
PR	Programma Regionale
RUA	Responsabile Unico di Attuazione dell'Accordo per la coesione della Regione Siciliana
RP	Responsabile di Programma
RUP	Responsabile Unico del Progetto ai sensi del D.Lgs n.36/2023
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
SIL	Sistema informativo locale - Caronte
SNM	Sistema Nazionale di Monitoraggio
REO	Responsabile Esterno dell'Operazione
UCO	Unità competente per le operazioni
RIO	Responsabile Interno dell'Operazione
UMC	Unità di monitoraggio e controllo
RAPM	Responsabile di Articolazione Programmatica – Monitoraggio
RC	Responsabile del Controllo
RAP	Responsabile di Articolazione Programmatica

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta il quadro normativo di riferimento per la gestione e controllo dell'**Accordo per la coesione**.

1.1 NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che approva il PNRR dell'Italia, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, modificato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 8 dicembre 2023;
- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF);
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus);
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni applicabili ai fondi della politica di coesione;
- Decisione di esecuzione C(2022) 4787 della Commissione europea del 15 luglio 2022, con cui è approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 6184 del 25 agosto 2022 che approva il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR Sicilia FSE+2021-2027);
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022 che approva il Programma Regionale Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR Sicilia FESR 2021/2027).

1.2 NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88, recante "*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito

FSC, finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. “e ss.mm.ii;*
- Legge del 30 dicembre 2020, n. 178, che all'art. 1 definisce le modalità di cofinanziamento nazionale dei Programmi finanziati dai fondi SIE 2021-2027 (commi da 51 a 54), dispone una prima dotazione di risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro (comma 177), e pone il vincolo di destinazione territoriale delle risorse FSC secondo la chiave di riparto nella misura dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno ed il 20 per cento alle aree del Centro-Nord (comma 178);
- Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, art. 23, comma 1-ter, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC al fine di ridurre, nella misura massima di 15 punti, la percentuale del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus 2021-2027;
- Decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge. 21 aprile 2023, n. 41, ha disposto (con l'art. 50, comma 1) che *"Al fine di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, di rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali ed europee, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, a decorrere dalla data stabilita con il decreto di cui al comma 2, l'Agenzia per la coesione territoriale di cui all'articolo 10 del decreto - legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le risorse umane includono il personale di ruolo dirigenziale e non dirigenziale, nonché il personale con contratto di lavoro a tempo determinato, entro i limiti*

del contratto in essere, che risulta in servizio presso l'Agenzia per la coesione territoriale alla data di entrata in vigore del presente decreto”;

- Decreto-legge del 19 settembre 2023, n. 124, recante “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*” (di seguito “Decreto-legge Sud”), che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione, convertito con modificazioni dalla Legge del 13 novembre 2023, n. 162;
- Legge del 30 dicembre 2023, n. 213, comma 273 ha disposto una riduzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, periodo di programmazione 2021-2027 pari a 1.600 milioni di euro da imputarsi sulle risorse indicate dalla citata Delibera 25/2023 per la Regione siciliana e la Regione Calabria e che la quota concordata da imputare alla Regione siciliana è pari a 1.300 milioni di euro in ragione di 83.687.500 euro per l'anno 2024, 81.250.000 per l'anno 2025, 81.250.000 per l'anno 2026, 763.750.000 per l'anno 2027, 290.062.500 per l'anno 2028;
- Decreto-legge del 7 maggio 2024, n.60, art. 10, convertito con modificazioni dalla Legge 4 luglio 2024, n. 95, recante disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione ed in particolare il comma 5 che prevede che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere destinate a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus, senza vincoli di riparto tra i programmi.

1.3 DELIBERE CIPESS

- Delibera Cipe n. 25/2016 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree Tematiche nazionali e Obiettivi Strategici - ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014”;
- Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, di approvazione della proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e avvio del negoziato formale con la Commissione europea, che al punto 3 stabilisce che il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti massimi di cofinanziamento nazionale fissati dal CIPESS e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione

di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027;

- Delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 che assegna alle Regioni e Province autonome, a titolo di anticipazione, complessivi 2.562 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;
- Delibere CIPESS n. 47 del 2021 e 34 del 2022 che, in attuazione di apposite disposizioni di legge, rispettivamente articolo 1, commi 188-189, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e articolo 37, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, assegnano alle Amministrazioni centrali complessivi 400 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;
- Delibere CIPESS n. 1, 7 e 35 del 2022, che assegnano alle Amministrazioni Centrali, a titolo di anticipazione, complessivi 8.244,56 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;
- Delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023, che attua le previsioni di cui alla citata delibera del CIPESS n. 79/2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7;
- Delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, di imputazione programmatica alle Regioni e Province autonome delle risorse FSC 2021-2027, che da evidenza, tra l'altro, delle varie assegnazioni disposte con norme di legge a valere sul FSC 2021-2027;
- Delibera CIPESS n. 41 del 9 luglio 2024, di "Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16/2023 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13/2023".

1.4 NORMATIVA SPECIFICA REGIONE SICILIANA E ALTRE DISPOSIZIONI

- Deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 20 febbraio 2024: "Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Delibera CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023. Schema di Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. Allocazione delle risorse. Apprezzamento";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 13 maggio 2024: "Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2024, n. 53. Aggiornamento quadro programmatico";

- Deliberazione della Giunta regionale n. 192 del 22 maggio 2024: “Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25. Schema di Accordo per la coesione. Apprezzamento”;
- Deliberazione della Giunta regionale n.193 del 24 maggio 2024 “Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2024, n. 192 - Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25. Schema di Accordo per la coesione. Apprezzamento, - Aggiornamento allegati A1, B1 e B2”.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 14 novembre 2024 “Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027. Delibera CIPESS 9 luglio 2024, n. 41 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 31 ottobre 2024, n. 256. Accordo per la coesione. Adozione definitiva”.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 23 gennaio 2025 “Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027. Accordo per la coesione della Regione Siciliana. Modifiche ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 9 luglio 2024, n. 41”.

2 SI.GE.CO. – STRUTTURA E AMBITI DI APPLICAZIONE

La Regione, ai sensi dell'art.7, comma 6, dell'Accordo deve adottare un proprio sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO), anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, che deve contenere come **requisiti chiave**, nel rispetto della normativa vigente:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa ai fini delle richieste di trasferimento sia in anticipazione sia a titolo di pagamenti intermedi e saldo.

Con riferimento alle procedure di programmazione ed attuazione del FSC 2021-2027, si evidenzia inoltre che la Regione deve procedere ad effettuare:

- il corretto e tempestivo inserimento dei dati nel Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del Decreto-legge n.124/2023, rispettando i termini per la validazione dei dati previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio (art. 7, comma 1 dell'Accordo);
- l'invio al Dipartimento per le politiche di coesione di n. 2 Relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre di ciascun anno, rispettivamente entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, sulla base dell'apposita modulistica predisposta e resa disponibile dal Dipartimento per le politiche di coesione, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee di azione indicati nell'Accordo (art. 5, comma 2 dell'Accordo);
- l'inserimento delle attività di monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027 previste nell'Accordo tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Decreto-legge n.124/2023 (art. 7, comma 5 dell'Accordo);
- la pubblicizzazione delle informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione e ai risultati dell'Accordo, sulla base di un piano di comunicazione predisposto dalla Regione e la nomina di un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione (art. 8 dell'Accordo).

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art.4, comma 1 dell'Accordo, un rappresentante della Regione è componente del Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV) che esamina lo stato di

attuazione dello stesso ed eventuali proposte di modifica e provvede all'integrazione dell'Accordo con i settori di intervento per ciascuna area tematica.

Il presente documento illustra il **Sistema di Gestione e Controllo (di seguito SI.GE.CO.)** e si applica all'insieme degli interventi ricompresi nell'Accordo.

Ne sono esclusi gli interventi dell'anticipazione FSC 2021/2027 (Delibera CIPESS n. 79/2021) riportati nell'allegato A2 dell'Accordo, per i quali continuano ad applicarsi le regole del ciclo di programmazione 2014-2020.

La prima versione del SI.GE.CO., comprensiva di una prima parte degli allegati, è adottata con deliberazione di Giunta regionale. Le versioni successive che recepiscono eventuali modifiche e/o integrazioni saranno adottate con decreto del Direttore Generale del Dipartimento della programmazione (DRP).

2.1 I PRINCIPI DEL SI.GE.CO.

Il presente SI.GE.CO. mira a valorizzare le esperienze maturate nel corso dei precedenti periodi di programmazione e contestualmente garantisce la coerenza delle procedure attuative e di controllo degli interventi cofinanziati con le previsioni del nuovo quadro normativo di riferimento.

I principi del presente SI.GE.CO., in analogia al PR FESR 2021-2027, si ispirano ai requisiti fondamentali dei Sistemi di Gestione e Controllo indicati all'articolo 69, paragrafo 1 e nell'allegato XI del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 *“recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti”*, nonché ai requisiti previsti dall'Accordo citati in premessa, come di seguito elencati:

- separazione delle funzioni relativamente ai compiti di attuazione, controllo, sorveglianza e valutazione dell'Accordo;
- appropriati criteri e procedure per la selezione degli interventi nel caso delle linee di azione;
- informazioni chiare e appropriate ai beneficiari/soggetti attuatori sulle condizioni applicabili per la realizzazione degli interventi selezionati;
- verifiche di gestione appropriate e proporzionate, basate sull'analisi dei rischi;
- efficace sistema di archiviazione informatizzata dei documenti e degli atti;

- utilizzo di un sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti;
- efficace attuazione di misure antifrode;
- procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei "conti" sono legittime e regolari;
- procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei dati.

2.2 LA GOVERNANCE DELL'ACCORDO

Per quanto concerne la *governance* regionale dell'Accordo, in conformità con le disposizioni normative di riferimento, gli organismi e i soggetti che concorrono all'esecuzione dell'Accordo e sono responsabili - a vari livelli - della sua efficace e corretta attuazione, sono così identificati:

- **Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA/RP):** ai sensi dell'art. 4 comma 4 dell'Accordo il RUA/RP è il Direttore generale del Dipartimento della programmazione ed è incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e svolge attività di coordinamento in materia di monitoraggio e controllo.
- **Centro di responsabilità (CDR):** è la struttura incaricata della selezione, attuazione, monitoraggio e controllo dei singoli interventi afferenti alle diverse Aree Tematiche previste dall'Accordo sotto il profilo gestionale, tecnico-amministrativo e contabile.
- **Referente per la Comunicazione:** è il soggetto incaricato di assicurare la trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento.
- **Organismo con Funzione Contabile (OFC):** è la struttura abilitata alla richiesta dei trasferimenti delle risorse FSC 2021-2027 a titolo di anticipazioni, pagamenti intermedi e finali.
- **Organismo di Valutazione (OdV):** è la struttura responsabile di effettuare valutazioni su aspetti rilevanti dell'Accordo.
- **Organismo Intermedio (O.I.):** sono i soggetti/strutture che svolgono le funzioni delegate dal CDR competente.
- **Soggetto attuatore/beneficiario:** è il destinatario del finanziamento responsabile dell'attuazione dell'intervento, titolare della responsabilità gestionale tecnico-amministrativa e contabile dello stesso.

- **Commissari straordinari:** sono ufficiali del Governo nominati per far fronte a incarichi urgenti o straordinari tramite un accentramento o un aumento dei poteri e un'azione in deroga, per un tempo determinato

In aggiunta ai soggetti sopra elencati, che vengono esaurientemente descritti nei paragrafi che seguono, si indicano anche gli organismi esterni alla Regione coinvolti nella *governance* dell'Accordo (Fig.2.2.a), in primo luogo le Autorità coinvolte nella stesura dell'Accordo, le Amministrazioni centrali interessate per competenza e il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCOES); si aggiungono i soggetti coinvolti nell'attuazione, come l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPESS), e infine gli organismi di sorveglianza, la Cabina di Regia FSC (istituita con DPCM del 25 febbraio 2016) e il **Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV)** previsto dall'Accordo stesso.

In particolare, il COTIV, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo, è l'organo composto dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali competenti e della Regione e ha il compito di esaminare con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo e le eventuali proposte di modifica, secondo le indicazioni dell'art. 4 comma 5 dell'Accordo.

È composto da:

- un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione, con funzioni di Presidente;
- un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF);
- un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT);
- un rappresentante della Regione Siciliana.

L'Accordo prevede, inoltre, che ai lavori del COTIV siano invitati a partecipare, a cura del Dipartimento per le politiche di coesione, i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali competenti per materia, in relazione agli ambiti d'intervento trattati nel corso delle riunioni.

Fig.2.2.a: Soggetti esterni coinvolti nell'Accordo

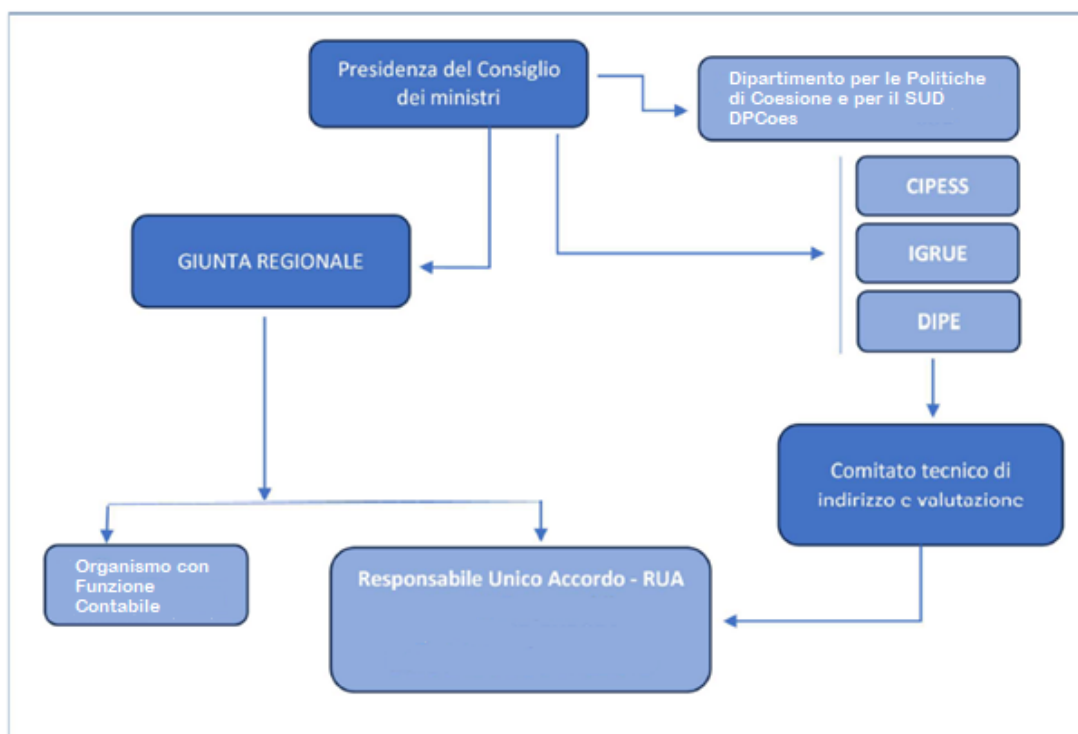
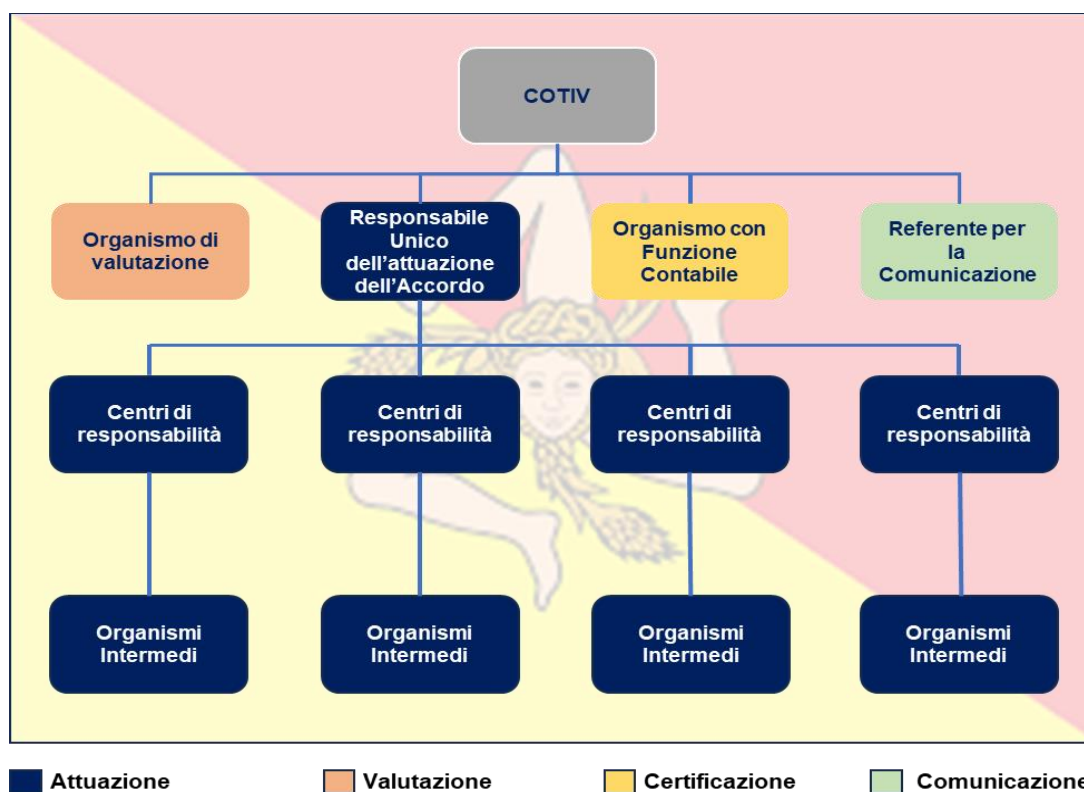


Fig. 2.2.b: Governance Regione Siciliana



2.3 RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Il Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA/RP) è il Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione (DRP), incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione per conto della Regione, ai sensi dell'art.4, comma 4, dell'Accordo.

Il RUA/RP agisce con il supporto delle strutture competenti del DRP ed ha il compito di:

- rappresentare la Regione Siciliana nel Comitato;
- curare i rapporti con gli altri enti/organismi/uffici esterni all'Amministrazione regionale, coinvolti a diverso titolo nella programmazione, attuazione e sorveglianza dell'Accordo;
- aggiornare ed adottare le versioni del SI.GE.CO. ed i suoi allegati;
- coordinare e supervisionare la programmazione e l'attuazione dell'Accordo, anche attraverso l'elaborazione di disposizioni e provvedimenti attuativi di carattere generale, l'adozione di manuali, l'emanazione, tramite circolari, di direttive e metodologie comuni di attuazione e la diffusione di best practices;
- assicurare l'efficace e tempestiva attuazione dell'Accordo, in raccordo con i CDR, supervisionando, tra l'altro, per quanto concerne le linee di Azione l'avvio delle attività per la selezione degli interventi entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera del CIPESS di assegnazione finanziaria (così come previsto dall'Accordo);
- elaborare, in accordo con i CDR e gli eventuali OO.II., la calendarizzazione complessiva a livello di Accordo delle procedure di attivazione;
- monitorare l'avanzamento delle procedure di attivazione e nel caso di inerzia o ritardi procedere a formulare specifiche osservazioni/raccomandazioni ai CDR al fine di garantire l'attivazione delle più opportune misure correttive nei tempi stabiliti;
- predisporre le procedure e i modelli *standard* della documentazione necessaria per la gestione amministrativa, monitoraggio e controllo degli interventi;
- monitorare i flussi finanziari delle risorse FSC 2021-2027 attraverso l'analisi dell'avanzamento finanziario e delle previsioni di spesa, al fine di assicurare il rispetto del cronoprogramma di spesa dell'Accordo, di cui all'art. 2 comma 4;
- effettuare periodicamente, in raccordo con i CDR, un monitoraggio qualitativo dell'Accordo basato sull'analisi dei dati finanziari, procedurali e fisici degli interventi;
- coordinare le attività di monitoraggio e controllo di competenza dei CDR, al fine di sostenere una armonizzazione delle procedure di alimentazione del sistema informativo Caronte e armonizzazione delle procedure di controllo degli interventi;

- vigilare sul corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio nel sistema informativo Caronte;
- provvedere alla pianificazione e organizzazione di incontri periodici cadenzati con i Cdr competenti, in modo da garantire l'interscambio dei flussi informativi interni ed esterni, inclusa l'elaborazione delle relazioni di attuazione semestrali previste dall'Accordo;
- predisporre ed inviare al DP Coes le relazioni semestrali, previste dall'art. 5, comma 2, dell'Accordo – sulla base dei dati e dei contributi forniti dai Cdr - dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione, della coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale o nazionale che insistono sul territorio, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio;
- sottoporre al Presidente della Regione Siciliana ed alla Giunta Regionale di Governo, su richiesta del Dipartimento regionale competente *ratione materiae* e a seguito di istruttoria dei Servizi competenti del DRP, le eventuali proposte di riprogrammazione delle risorse dell'Accordo;
- raccordarsi con le Amministrazioni centrali di riferimento rispetto alle attività di programmazione e riprogrammazione, alle attività di monitoraggio degli interventi e per ogni altra questione attinente all'attuazione dell'Accordo;
- partecipare al processo di designazione degli Organismi Intermedi (OO.II.), verificando congiuntamente con il Cdr/RAP la capacità degli OO.II. di assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega/convenzione;
- garantire l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- garantire, in collaborazione con il Dipartimento Bilancio, l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascun intervento attuato nell'ambito dell'Accordo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo attraverso la definizione di manuali, istruzioni o circolari operative riguardanti le modalità di monitoraggio degli interventi da parte delle strutture regionali e dei soggetti attuatori;
- provvedere alla destinazione di risorse finanziarie per il servizio di assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni dell'Accordo;
- assicurare la disponibilità del sistema di monitoraggio, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;

- validare i dati e le informazioni inseriti nel sistema di monitoraggio dai Centri di Responsabilità/Dipartimenti per la trasmissione al sistema unitario di monitoraggio presso il MEF – IGRUE;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

Nell'adempimento del ruolo di coordinamento e vigilanza il Direttore Generale del Dipartimento della programmazione si avvale nello specifico delle seguenti Aree, competenti per i diversi settori d'intervento:

- Area 1 – Risorse per la programmazione – Affari generali e personale – Ufficio di supporto alle funzioni del Dirigente Generale;
- Area 2 - Programmazione, monitoraggio, pianificazione e gestione finanziaria di programmi, piani e altri strumenti attuativi;
- Area 3 - Gestione finanziaria e implementazione - ufficio competente per le operazioni - Ufficio per la gestione finanziaria e il bilancio dipartimentale;
- Area 4 – Controlli – coordinamento delle attività di controllo e repressioni delle frodi comunitarie per i programmi, piani e altri strumenti attuativi di competenza dipartimentale – unità di monitoraggio e controllo per azioni e operazioni attuate dal dipartimento;
- Area 5 - Gestione programmi attuativi delle politiche comunitarie per lo sviluppo regionale;
- Area 6 - Gestione programmi attuativi delle politiche nazionali per lo sviluppo regionale;
- Area 8 – Pianificazione e gestione delle politiche per lo sviluppo urbano e territoriale.

Con un approccio integrato all'uso delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, i seguenti Servizi, nell'ambito degli obiettivi del Dipartimento, svolgono le seguenti funzioni:

- Servizio 1 - Servizio per la comunicazione;
- Servizio 2 - Servizio per il rafforzamento e la rigenerazione amministrativa;
- Servizio 3 - Servizio per lo sviluppo infrastrutturale;
- Servizio 4 - Servizio per lo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca;
- Servizio 5 - Servizio per lo sviluppo sociale e del lavoro.

Tab. 2.3 Riferimenti del RUA/RP

STRUTTURA REGIONALE	UFFICIO	RIFERIMENTI
Presidenza della Regione Siciliana	Dipartimento della programmazione	Piazza Sturzo, 36 - Palermo tel. 091.7070013/14/32 - fax 091.7070273 PEO: dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

2.4 CENTRI DI RESPONSABILITÀ (CDR)

Il Centro di Responsabilità (CDR) è responsabile per gli interventi di propria competenza di assicurare tutti gli adempimenti previsti dall'Accordo, sulla base delle indicazioni fornite dal RUA/RP e, in particolare, della corretta selezione degli stessi, della gestione finanziaria e del controllo.

L'attività di selezione, gestione e attuazione degli interventi è assicurata dai Dirigenti generali dei Cdr/RAP responsabili per competenza in materia degli interventi finanziati che per l'esercizio delle funzioni si avvalgono dei rispettivi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO/RIO). Essi ne rispondono, nei confronti delle Autorità nazionali, per quanto attiene ai sistemi di gestione e al controllo degli interventi.

Ciascun Cdr/RAP è responsabile, anche nei confronti delle Autorità nazionali, dell'attuazione dell'Accordo per quanto di competenza e ha il compito di:

- concorrere alla definizione dei documenti di programmazione, i criteri di selezione degli interventi, secondo le rispettive competenze settoriali;
- elaborare e porre in essere, con la supervisione del RUA/RP, le procedure di attivazione dell'Accordo, nonché curare le relative attività di selezione, gestione e attuazione degli interventi definendo gli obiettivi, i risultati, i requisiti di ammissibilità e la base giuridica, ove necessaria;
- garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative di riferimento, rispettando le procedure previste nel presente SI.GE.CO.;
- adottare tutti gli atti amministrativi, con o senza rilevanza contabile, necessari per la gestione e il coordinamento finalizzato alla realizzazione degli interventi, attivando le necessarie risorse tecniche e organizzative;

- accertare attraverso i controlli su base documentale e le verifiche in loco, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, l'ammissibilità delle spese dichiarate dai beneficiari, la conformità delle stesse alle norme di riferimento e i risultati raggiunti dall'intervento;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli interventi, attraverso il sistema informativo Caronte;
- collaborare alle attività di valutazione dell'Accordo, rendendo disponibile ogni informazione necessaria;
- fornire al RUA/RP, al DRP, alla Corte dei conti italiana, alle Istituzioni nazionali e regionali competenti tutte le informazioni utili per la predisposizione delle informazioni e dei documenti previsti dalla normativa di riferimento;
- verificare, prima della stipula della convenzione con l'O.I., congiuntamente con il DRP, la capacità dello stesso di assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega/convenzione;
- provvedere alla stipula degli atti di delega/convenzioni con gli OO.II. e garantire la supervisione sulle attività delegate agli OO.II.;

I CDR sono elencati nella seguente tabella.

Tab.2.4 Elenco dei Cdr/RAP e riferimenti

STRUTTURA	UFFICIO	RIFERIMENTI
Presidenza della Regione Siciliana	Dipartimento della programmazione	Piazza Sturzo, 36 - 90139 Palermo tel. 091.7070013 - fax 091.7070273 PEO: dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento della Protezione Civile	Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo tel. 091.7071975 – fax: 091.7071901 PEO: direzione@protezionecivilesicilia.it PEC: dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia	Via G. Bonsignore 1 - 90135 Palermo tel. 091.7079592 PEO autorita.bacino@regione.sicilia.it PEC autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

STRUTTURA	UFFICIO	RIFERIMENTI
	Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti	Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21 90129 Palermo Telefono: 0917075323 PEC: uspve@certmail.regione.sicilia.it Mail: uspve@regione.sicilia.it
Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro	Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali	Via Trinacria, 34-36 - 90144 Palermo tel. 091.7074448 PEO: dipartimento.famiglia@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato della salute	Dipartimento per la pianificazione strategica	Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo tel. 091.7075500/510 PEO: urp.sanita@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale	Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere su PROF e OIF	Viale della Regione Siciliana Nord Ovest, 33 - 90135 Palermo tel. 091.7073133 PEO: us.chiusuraprofoif@regione.sicilia.it PEC: ufficiospeciale.chiusuraprofoif@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana	Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	Via delle Croci, 8 - 90139 Palermo tel.: 091.7071785/71822 - fax: 091.7071565/71709 PEO: urp.beniculturali@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato del territorio e dell'ambiente	Comando del corpo forestale della Regione Siciliana	via Ugo la Malfa, 87/89 - 90146 Palermo tel. 091.7070807 - fax: 091.7070885 PEO: comandocorpoforestale@regione.sicilia.it PEC: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento dell'ambiente	Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo tel.: 091.7077807/78588 - fax: 091.7077294 PEO: urp.ambiente@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

STRUTTURA	UFFICIO	RIFERIMENTI
Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo	Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo	Via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo tel. 091- 7078259/093 – fax 091.7078027/123 PEO: urp.dipturismo@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea	Dipartimento dell'agricoltura	Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo tel. 091.7076025 – fax 091.7076016 PEO: agri.protocolloeurp@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità	Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti	Viale Campania, 36 - 90144 Palermo tel. 091.6391111 - fax: 091.6788113 PEO: segreteria.dar@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento dell'energia	Viale Campania, 36 - 90144 Palermo tel. 091.6391111 PEO: dipartimentoenergia@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato delle attività produttive	Dipartimento delle attività produttive	Via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo tel.: 091.7079400/402/405 - fax: 091.7079462/499 PEO: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
Assessorato delle infrastrutture e della mobilità	Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	Via Leonardo Da Vinci, 161 - 90145 Palermo tel. 091.7072074/031 – fax 091.7072073/346 PEO: dipartimento.infrastrutture@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento regionale Tecnico	Via Federico Munter, 21 - 90145 Palermo tel. 091.7072461 / 091.7072219 - fax: 091.7072307 PEO: dipartimento.tecnico@regione.sicilia.it PEC: dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it

Nell'ambito di ciascun CDR, la separazione e l'indipendenza funzionale vengono garantite attraverso la seguente organizzazione degli Uffici:

- **Ufficio Competente per le Operazioni (UCO/RIO)**, incardinato presso ogni CDR, con a capo un Dirigente, che pone in essere le procedure di selezione e attuazione relative al

gruppo di operazioni affidategli e, per ogni operazione e per ogni relativo *step*, implementa il Sistema informativo Caronte per gli aspetti di competenza, fin dall'inizio dell'istruttoria;

- **Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC)**, è un Ufficio presente in ogni CDR, con a capo un Dirigente, funzionalmente indipendente da ogni UCO/RIO del CDR e provvede alle verifiche (controlli di primo livello) ed al monitoraggio delle operazioni di competenza del CDR stesso. Nell'ambito e nell'esecuzione di tali compiti implementa il sistema informativo Caronte per ogni operazione e per ogni relativo *step*.

Il dettaglio delle funzioni svolte da UCO/RIO e UMC/RAPM/RC è presente nel Manuale di attuazione e controllo, a cui si rimanda integralmente.



Ciascun **Ufficio Competente per le Operazioni (UCO)** ha il compito di:

- porre in essere tutte le iniziative e gli atti necessari per l'attuazione degli interventi previsti nei settori di intervento dell'Accordo;
- emettere il provvedimento di accertamento da assoggettare alla registrazione presso la competente Ragioneria Centrale per l'attivazione della spesa, la quale provvede all'iscrizione delle somme nei capitoli di bilancio di pertinenza del CDR;
- proporre al DG del CDR (RAP) il Decreto di approvazione della graduatoria definitiva degli interventi ammessi e non ammessi a finanziamento con i relativi importi e punteggi, inclusi gli interventi ammissibili ma non finanziabili per incapienza della dotazione finanziaria dell'avviso;
- acquisire e rendere disponibili all'UMC/RAPM/RC i dati ed i documenti necessari per le attività di competenza;

- gestire le richieste di pagamento ed inserire i relativi dati certificabili e la documentazione sul sistema informativo Caronte, rendendoli disponibili alla UMC/RAPM/RC;
- accertare, nell'ambito delle procedure di competenza, eventuali irregolarità e comunicarle al CDR/RAP e all'OFC;
- comunicare all'UMC/RAPM/RC e al Direttore Generale del CDR/RAP ogni intervento soggetto a revoca parziale/totale o sospesa a causa di procedimenti amministrativi e giudiziari, irregolarità e/o criticità riscontrate, nonché notificare, in caso di recuperi, al beneficiario una nota di debito o di intimazione a restituire le somme indebitamente percepite;
- fornire, per conto del Dirigente generale del CDR/RAP, le necessarie risposte alle eventuali osservazioni formulate dal NUVEC e dal DPCOES, nei tempi e nei modi dagli stessi stabiliti, provvedendo – ove del caso – a sottoporre all'attenzione del Direttore Generale le necessarie misure correttive da adottare per il superamento delle criticità rilevate;
- garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa di riferimento;
- procedere, preliminarmente, alla verifica dei requisiti di ricevibilità delle istanze, e successivamente, se ricevibili, alla verifica della loro ammissibilità e trasmettendo al DG del CDR/RAP per la relativa adozione il Decreto di approvazione dell'elenco delle istanze ammissibili, provvedendo a darne evidenza pubblicandolo sui siti istituzionali a norma di legge¹;
- garantire la trasmissione delle domande alla commissione di valutazione e ricevuti gli esiti della valutazione della Commissione, trasmettere l'elenco/graduatoria definitivo al DG del CDR (RAP) e effettuare verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal proponente.

Con specifico riferimento alle linee di Azione, per le quali la Regione, ai sensi dell'art. 6 comma 3 dell'Accordo, dovrà avviare le attività per la selezione degli interventi entro 60 giorni dalla pubblicazione della Delibera CIPESS di assegnazione, i CDR/RAP, per il tramite degli UCO/RIO, effettuano un'analisi preliminare. L'esito di tale analisi è attestato con parere di coerenza a firma del Dirigente generale del CDR (RAP) o di Dirigente dallo stesso delegato che deve contenere gli elementi minimi di coerenza ed essere trasmesso al DRP, congiuntamente con l'avviso/circolare, prima della pubblicazione dell'atto che avvia la procedura di selezione

¹ Nell'eventualità in cui le domande di partecipazione siano acquisite tramite applicativi esterni alla Regione, tale attività potrà essere svolta in collaborazione con il gestore del sistema applicativo.

L'Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC/RAPM/RC) pone in essere tutte le iniziative e gli atti necessari per il monitoraggio ed il controllo degli interventi.

Nell'ambito delle funzioni attribuite all'UMC/RAPM/RC, l'Ufficio ha il compito di:

- predisporre e aggiornare la pista di controllo per ciascuno dei processi del quale è responsabile il CDR;
- effettuare il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dall'UCO/RIO e/o dagli altri utenti abilitati (Organismi Intermedi, Unità operative periferiche, soggetti attuatori, etc.) sul sistema informativo Caronte, verificandone la completezza, coerenza e congruità al fine procedere alle attività di validazione;
- effettuare i controlli documentali ed ispezioni in loco attraverso l'utilizzo e redazione di apposite *Check list*;
- rendere disponibile all'OFC, tutta la documentazione necessaria ai fini della presentazione delle domande di erogazione agli Organismi competenti;

L'UMC/RAPM/RC - a seguito di relativa disposizione da parte del Direttore Generale e presa visione delle informazioni rese disponibili dall'UCO/RIO - provvede alla segnalazione delle irregolarità e dei progetti sospesi al RUA/RP per il seguito di competenza, nei tempi e nelle modalità da questo stabiliti. Infine, inserisce i dati ed i documenti in formato elettronico relativi a questa fase sul sistema informativo Caronte e li rende disponibili ai soggetti abilitati.

I controlli sono effettuati da parte dell'UMC/RAPM/RC del CDR e/o per loro conto da società di revisione e professionisti incaricati. Tali controlli sono finalizzati a verificare che i prodotti e i servizi finanziati siano stati forniti. Per assicurare pienamente il rispetto di quanto previsto, viene garantita l'adequata separazione delle funzioni all'interno di ogni CDR tra i responsabili della gestione delle operazioni (UCO/RIO) e le verifiche di primo livello propedeutiche alla certificazione delle spese (UMC/RAPM/RC). Le verifiche effettuate da parte delle UMC/RAPM/RC e/o per loro conto da società di consulenza e professionisti incaricati, comprendono:

- a) verifiche amministrative sulla documentazione di spesa prodotta dai beneficiari in occasione di ciascuna domanda di rimborso presentata (verifiche amministrative su base documentale) prima che la spesa sia dichiarata;
- b) i controlli in loco di singole operazioni. Tali verifiche, previa analisi dei rischi, sono effettuate a campione. Tutta l'attività di controllo è implementata sul Sistema Informativo "Caronte".

Ai controlli partecipano i seguenti soggetti:

- Unità di Monitoraggio e Controllo
- Unità di Controllo Soggetti esterni all'Amministrazione (società di revisione e professionisti incaricati)
- Unità Operative periferiche istituite presso gli Uffici regionali decentrati nei capoluoghi di provincia (Geni Civili, Ispettorati tecnici, Soprintendenze), ove richiesto dalla UMC/RAPM/RC del CDR
- Organismi intermedi, laddove tale attività venga loro delegata dal CDR.

L'UMC/RAPM/RC e/o la società di revisione o i professionisti incaricati, dopo le verifiche di gestione dell'UCO/RIO e prima della liquidazione delle somme oggetto di domanda di rimborso, effettua le verifiche amministrative sulla base dell'esame della documentazione resa disponibile attraverso il Sistema Informativo "Caronte" dall'UCO/RIO e/o direttamente dal beneficiario utente del sistema.

La natura dei documenti che i beneficiari devono presentare a corredo della domanda di rimborso è definita nel Manuale per l'attuazione ed è riportata in ciascun avviso/bando di gara e disciplinare/contratto stipulato.

L'UMC/RAPM/RC procede all'effettuazione dei controlli in loco mediante sopralluoghi previsti dal "piano dei controlli" annuale, predisposto su base campionaria. L'oggetto dei controlli in loco sulle operazioni è particolarmente centrato sulla "effettiva esistenza", anche fisica, dell'operazione cofinanziata e della documentazione a supporto in originale, consentendo, tra l'altro, di accertare la veridicità delle informazioni fornite con le domande di rimborso circa l'attuazione procedurale, fisica e finanziaria dell'operazione medesima. Per il CDR tali verifiche sono effettuate dall'UMC/RAPM/RC e/o dalle unità operative decentrate degli Uffici del Genio Civile o dai collaudatori. Il piano dei controlli è predisposto dall'UMC/RAPM/RC di ciascun CDR ad inizio di ogni anno, tenendo conto degli indirizzi forniti dal DRP, inserito nella sezione relativa ai controlli del Sistema Informativo "Caronte" e reso disponibile ai soggetti abilitati. Il programma dei controlli, predisposto tenendo conto della realtà organizzativa del CDR, è fondato su un campione rappresentativo, sia qualitativamente che quantitativamente, delle varie tipologie di operazioni presenti sul Sistema Informativo "Caronte" che tiene conto sia del principio di proporzionalità in rapporto al volume finanziario degli investimenti pubblici sia dell'analisi dei rischi. Inoltre, in continuità e a conferma dell'opportunità dell'utilizzo di modalità operative semplificate di controllo adottate durante il periodo emergenziale da Covid-19, i CDR portano a regime lo svolgimento "da remoto" delle verifiche in loco delle operazioni (ovvero, anche con altre modalità semplificate, quali la riduzione dei documenti giustificativi da controllare,

ecc.), al fine di ridurre l'onere amministrativo a carico delle autorità del programma e dei beneficiari e, quindi, prevedono il controllo a distanza dei documenti disponibili nei sistemi informativi o presentati elettronicamente dai soggetti sottoposti al controllo (via e-mail o altri mezzi disponibili). L'UMC/RAPM/RC conserva una documentazione descrittiva e giustificativa del metodo di campionamento con l'indicazione delle operazioni/transazioni selezionate e l'inserisce sul Sistema Informativo "Caronte". Il metodo di campionamento è descritto in maniera dettagliata nel Manuale dei controlli di primo livello ed è riesaminato ogni anno al fine di renderlo costantemente coerente al contesto organizzativo e attuativo di riferimento e poter rivedere adeguatamente l'analisi dei rischi. All'interno del programma dei controlli è previsto l'aggiornamento delle criticità rilevate durante i controlli precedenti (follow up), ovvero la verifica che la criticità rilevata e formalizzata sul verbale riportante l'esito dei controlli sia stata successivamente ed opportunamente sanata.

2.5 REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione individuerà un Referente per la Comunicazione per gli aspetti collegati all'attività di informazione e pubblicità dell'Accordo.

Il Referente della Comunicazione, con il supporto della struttura competente, ha il compito di:

- redigere uno specifico Piano di Comunicazione che preveda le attività, gli strumenti e le risorse utili per la disseminazione delle informazioni relative agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati dell'Accordo;
- coordinare le attività previste dal Piano di Comunicazione, anche nei rapporti con gli stakeholder dell'Accordo, ed assicurare che le stesse siano espletate nei tempi e nei modi previsti;
- provvedere ad aggiornare il Piano di Comunicazione nel rispetto delle innovazioni normative e di contesto;
- garantire che le attività di comunicazione siano effettuate tramite un sistema di "open-data" attraverso il quale sono rese disponibili le informazioni rilevanti per gli *stakeholder*.

2.6 ORGANISMO CON FUNZIONE CONTABILE (OFC)

In analogia al PR FESR 2021-2027, l'organismo che svolge la funzione contabile è individuata nell'Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dall'Unione europea, responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sull'Accordo.

Il CDR/RAP, anche avvalendosi del sistema informativo “Caronte” e dei controlli di gestione dell’UCO/RIO, accerta che:

- le spese siano reali;
- i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente al finanziamento;
- le domande di rimborso dei beneficiari sono corrette;
- gli interventi e le spese siano conformi alle norme di riferimento.

L’OFC può accedere a sua volta a tali informazioni e, in qualsiasi momento nel sistema informativo Caronte, al fine di effettuare i controlli previsti o attivare ulteriori modalità di controllo e verifica, in sede di presentazione delle richieste di trasferimento delle risorse del FSC, nonché di presentazione dei conti annuali.

Nel rispetto di tale funzione, l’OFC ha il compito di:

- verificare che la spesa sostenuta dai Soggetti attuatori, come risultante dalla dichiarazione di spesa predisposta dal CDR/RAP e dal sistema informativo Caronte, provenga da sistemi di contabilità affidabili, sia basata su documenti giustificativi verificabili e sia stata oggetto di verifica da parte dei soggetti deputati al controllo di I° livello;
- presentare al DPCOES, le richieste di trasferimento (domande di pagamento) delle risorse finanziarie del FSC, secondo le modalità unitarie previste dal decreto-legge n. 124/2023
- elaborare *report* relativi alle dichiarazioni di spesa;
- gestire la contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l’aggiornamento del registro recuperi/irregolarità;
- gestire i raccordi operativi, le informazioni e le comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi.

Nell’adempimento delle proprie attività l’OFC:

- mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
- tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati;
- fornisce le indicazioni ai CDR/RAP per la certificazione della spesa.

Al fine di espletare la propria attività, l’OFC riceve dai CDR/RAP competenti adeguate informazioni relative alle spese dichiarate (“dichiarazione di spesa”), sostenute nel rispetto degli interventi appositamente selezionati per il finanziamento, nonché l’attestazione in merito alla tracciabilità delle medesime.

Nello specifico la dichiarazione di spesa deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai beneficiari per i progetti a regia regionale;
- l'importo FSC da certificare;
- il *report* contenente l'elenco degli interventi con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata ed incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'OFC effettuerà la richiesta di trasferimento (domanda di pagamento) al DPCOES, corredata dall'attestazione delle spese, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

Infine, il sistema informativo Caronte consente una gestione condivisa del trattamento delle irregolarità: il CDR/RAP e l'OFC, ciascuno per la parte di propria competenza, gestiscono in maniera informatizzata anche le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità rilevate nel contesto delle verifiche di gestione e le azioni correttive intraprese (data di attivazione, data di conclusione; importo da recuperare, importo recuperato).

Tab. 2.6.1 Riferimenti OFC

STRUTTURA REGIONALE	UFFICIO	RIFERIMENTO
Presidenza della Regione Siciliana	Ufficio Speciale dell'Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Piazza Sturzo, 36 - Palermo tel. 091 7070116 fax 091 7070152 PEO: autorita.certificazione@regione.sicilia.it PEC: autorita.certificazione@certmail.regione.sicilia.it

2.7 ORGANISMO DI VALUTAZIONE

Il RUA/RP provvede a organizzare valutazioni (in itinere o *ex post*) su aspetti rilevanti dell'Accordo. Le attività di valutazione dell'Accordo e la relativa gestione tecnica sono affidate al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito anche NVVIP Sicilia) istituito con D.A. n. 120 dell'8 maggio 2000 e s.m.i., presso il Dipartimento della programmazione della Regione, ai sensi dell'art.1 della legge del 17 maggio 1999, n. 144.

Il NVVIP Sicilia svolge le attività valutative, in itinere ed *ex post*, e di presidio della funzione in piena autonomia di giudizio ed in coerenza con gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione.

I risultati delle valutazioni (in itinere ed *ex post*) in continuità con quanto effettuato nel corso dei precedenti cicli di programmazione, determineranno un bagaglio di lezioni apprese in termini di buone pratiche emerse e criticità con le relative soluzioni (registrando, altresì, eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati).

2.8 ORGANISMI INTERMEDI

La circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno *"FSC 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazione di risorse, revoche, disposizioni finanziarie"* stabilisce che, per l'attuazione degli interventi, anche su richiesta delle Regioni, potrà essere prevista l'individuazione di Organismi Intermedi.

Tuttavia, il CDR potrà individuare uno o più Organismi Intermedi (OO.II.), delegando agli stessi compiti e funzioni che sono comunque svolte sotto la responsabilità dello stesso CDR. In particolare, l'Amministrazione regionale può individuare quali OO.II.:

- a) amministrazioni pubbliche, intese quali amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) società in house di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di cui alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) è effettuata mediante le procedure disciplinate dalle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici (Decreto legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici). L'individuazione dell'O.I. è sempre effettuata a valle della verifica svolta dal CDR, in collaborazione con il RUA/RP, sulla capacità tecnica e professionale².

Gli atti di delega/convenzione tra il CDR e l'O.I. sono registrati per iscritto e individuano le funzioni delegate e le modalità del loro svolgimento, inoltre, sono concordate le procedure e gli strumenti di

² L'O.I. individuato deve garantire la propria competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria.

controllo più appropriati che consentono al CDR/RAP di verificare che l'O.I. svolga correttamente le funzioni delegate.

Con riferimento agli atti di delega/convenzione, alla relativa natura e contenuto, nonché alla forma, si rimanda, per quanto concerne i soggetti di cui alla lettera *a*), alle previsioni di cui all'art. 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241 e per quanto concerne i soggetti di cui alle lettere *b*) e *c*) alle disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici.

Per la procedura di individuazione degli OO.II. si rimanda a quanto indicato nel SI.GE.CO. PR Sicilia FESR 2021-2027, in particolare l'Allegato: "Procedura per la valutazione preliminare degli Organismi Intermedi" (con relativi allegati).

2.9 SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI

Il Soggetto attuatore/beneficiario (Ente pubblico o privato) è il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto (intervento finanziato) e della sua concreta realizzazione.

I Soggetti attuatori di ciascun intervento finanziato dall'Accordo per la Coesione sono individuati per ogni singolo progetto negli Allegati all'Accordo. Fanno eccezione le Linee di azione che necessitano di essere attivate tramite specifiche procedure selettive che porteranno all'identificazione dei Soggetti attuatori.

I compiti e gli obblighi del beneficiari sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, decreti di finanziamento/convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con il CDR e le modalità di attuazione degli interventi.

Ciascun soggetto beneficiario/attuatore è responsabile del rispetto del piano finanziario di spesa annuale dell'Accordo, di cui all'Allegato B2, in quanto il mancato rispetto dello stesso determina il definanziamento delle risorse afferenti all'Accordo, per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale prevista, come indicata nel predetto piano finanziario, e i pagamenti effettuati, quali risultanti dal SNM.

Il Soggetto attuatore nomina un responsabile esterno operazione (REO) per l'implementazione dei dati sul sistema di monitoraggio locale Caronte, che può corrispondere al soggetto già, eventualmente, individuato come "Responsabile Unico di Progetto" (RUP)³ che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

³ Il RUP è il Responsabile Unico di Progetto ai sensi del D.Lgs. n.36/2023.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il beneficiario/soggetto attuatore:

- assicura il rispetto degli obblighi e adempimenti previsti nel decreto di finanziamento e negli altri documenti che disciplinano l'attuazione dell'Accordo;
- pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici-finanziari; adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo finalizzato alla completa realizzazione dell'intervento;
- pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al CDR;
- segnala tempestivamente al CDR eventuali ostacoli tecnici e/o amministrativi che possono compromettere il rispetto delle scadenze temporali definite nei cronoprogrammi procedurali e di spesa e/o impedire l'attuazione dell'intervento;
- informa tempestivamente il CDR, fornendo adeguata motivazione, del mancato rispetto di una scadenza temporale prevista nel cronoprogramma procedurale, nei tempi e nei modi stabiliti nell'atto di concessione;
- aggiorna secondo le scadenze stabilite dal DRP il sistema di monitoraggio Caronte, assicurando la veridicità delle informazioni registrate, ed è responsabile dei dati ivi inseriti relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto beneficiario/attuatore e potrà comportare il definanziamento delle risorse previsto dall'art. 7, comma 3, dell'Accordo. In ogni caso, il soggetto beneficiario/attuatore dovrà rispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- a richiesta del CDR, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni criticità di carattere amministrativo, finanziario o tecnico che ostacoli la realizzazione dell'intervento e la relativa proposta di azioni correttive;

- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa di riferimento, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- tiene un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sull'Accordo;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tiene il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico – amministrativo - contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al quinto anno successivo alla chiusura della programmazione e comunque in linea con la normativa di riferimento.

3 PROGRAMMAZIONE E MODIFICA DELL'ACCORDO

Le regole di programmazione e gestione delle risorse FSC 2021-2027 prevedono una stringente pianificazione e una continuativa verifica delle fasi procedurali di attuazione degli interventi, e della spesa correlata, che si sostanzia nel rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari stabiliti nell'Accordo e nel rispetto degli obblighi di monitoraggio connessi. Il mancato rispetto di tali obblighi comporta il rischio per la Regione ed i Soggetti attuatori del definanziamento degli interventi, per effetto della quale le risorse rientrano nelle disponibilità del FSC 2021-2027 a livello nazionale. L'Accordo è il risultato di un processo di concertazione istituzionale e tecnica tra l'amministrazione regionale e gli organismi nazionali competenti (DPCoes), diretta alla individuazione di un programma unitario di interventi strategici e linee di azione, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio della Regione.

La possibilità di intraprendere azioni di rimodulazione e/o riprogrammazione degli interventi è pertanto vincolata alle regole che disciplinano la modifica degli Accordi. Nello specifico ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 124 del 2023, in combinato disposto con la pertinente disciplina contenuta nell'Accordo, e come richiamato dalla Delibera CIPESS n. 41/2024, le modifiche sono così disciplinate:

- eventuali modifiche, anche in esito al processo di revisione e aggiornamento del PNRR, sono concordate tra la Regione Siciliana e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e formalizzate mediante atto scritto o scambio di note formali, su istruttoria del DPCOES, che, a tale scopo, acquisisce il parere del Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza di cui all'art. 4 dell'Accordo stesso;
- qualora le modifiche comportino un incremento o una diminuzione delle risorse FSC 2021-2027 assegnate ovvero una variazione dei profili finanziari, la modifica dell'Accordo è sottoposta all'approvazione del CIPESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016; la modifica del cronoprogramma di spesa, come definito dall'art.4 comma 5, dell'Accordo, è consentita esclusivamente qualora l'Amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma per circostanze non imputabili a sé ovvero al Soggetto attuatore dell'intervento.

Al fine di consentire al RUA/RP le opportune valutazioni in merito ad eventuali proposte di riprogrammazione dell'Accordo, sia a fronte di criticità che dovessero insorgere in fase di avvio o di attuazione degli interventi e che dovessero renderne necessaria la sostituzione, sia per esigenze di

reperimento di risorse aggiuntive per il finanziamento di nuovi interventi ritenuti strategici e prioritari, è previsto che i CDR svolgano un'azione di ricognizione periodica tesa ad individuare nuove progettualità, prontamente cantierabili, che presentino caratteristiche idonee al finanziamento nell'ambito dell'Accordo, nonché profili procedurali e finanziari coerenti con il cronoprogramma di spesa definito dall'Accordo.

Ove fosse accertata la necessità di procedere ad una richiesta di modifica dell'Accordo ai fini della riprogrammazione/rimodulazione di uno o più interventi, il RUA/RP di concerto con i CDR competenti per materia e, se del caso, con le Amministrazioni centrali di riferimento, assicurano la predisposizione degli atti necessari alla definizione delle proposte di modifica dell'Accordo da presentare al DPCOES, secondo le procedure di cui al Punto 2 della Delibera CIPESS n. 41/2024 e all'art. 9 dell'Accordo.

3.1 RIPROGRAMMAZIONE DELLE ECONOMIE

In relazione all'utilizzo delle economie, fatto salvo quanto previsto nel Manuale di attuazione vigente con specifico riferimento alle economie dell'intervento, va precisato che il decreto legge n. 60/2024, all'art. 7 'Disposizioni per favorire l'attuazione della politica di coesione-premialità', ha previsto il possibile utilizzo delle economie FSC maturate nell'ambito di interventi inseriti negli Accordi per la coesione che risultino conclusi in base alle risultanze del Sistema nazionale di monitoraggio, ai fini della copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE Plus, fino a concorrenza del 100% dell'importo del cofinanziamento (in deroga all'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che fissava tale percentuale al 15%), quale premialità in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali fissati nei cronoprogrammi relativi agli interventi prioritari della programmazione europea 2021-2027, individuati dalle regioni e le province autonome ai sensi dell'art. 4 dello stesso DL n. 60/2024. Le modalità e i termini di utilizzo da parte delle regioni delle risorse liberate a seguito del riconoscimento della suddetta premialità saranno definiti con apposita deliberazione del CIPESS.

4 DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE

La Regione, con il presente SI.GE.CO., individua le principali procedure di attuazione e controllo degli interventi, descrivendo con maggiore dettaglio le singole funzioni/processi nei documenti allegati al presente SI.GE.CO., con particolare riferimento al “Manuale di attuazione e controllo” a cui si fa integralmente rimando.

4.1 PISTA DI CONTROLLO

La pista di controllo costituisce la base di riferimento per il conseguimento di tre obiettivi:

- rappresentare correttamente i processi gestionali al fine di determinare, con un maggior grado di dettaglio, le procedure di gestione di un intervento;
- identificare i punti di criticità relativi ad alcune attività gestionali e supportare la verifica della corretta esecuzione dei controlli previsti;
- supportare gli Organismi di controllo nell'esecuzione dei controlli sugli interventi e per le verifiche sul sistema di gestione e controllo da parte degli Organismi esterni.

Al fine di agevolare i CDR, il DRP approva un set di modelli semplificati di piste di controllo per macro-processo, pertanto ogni CDR sulla base di tali modelli elabora ed adotta le piste di controllo di dettaglio che consentono di identificare e verificare tutti gli *step* procedurali che accompagnano l'attuazione degli interventi, gli organismi/uffici coinvolti, i documenti contabili e tutte le informazioni necessarie che compongono il *dossier* dell'intervento.

4.2 LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

La classificazione degli interventi si differenzia in funzione delle modalità di attuazione, intesa come responsabilità gestionale degli stessi:

- a titolarità, il soggetto che ha la responsabilità gestionale dell'intervento coincide con l'Amministrazione regionale (CDR);
- a regia, il soggetto che ha la responsabilità gestionale dell'intervento non coincide con l'Amministrazione regionale (CDR) in quanto è soggetto terzo.

4.2.1 INTERVENTI A TITOLARITA'

Il CDR/RAP attiva per il tramite degli UCO/RIO le procedure per la selezione dei fornitori (ad evidenza pubblica), sulla base della vigente normativa in tema di contratti pubblici e stipulando al termine della procedura il contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria.

Il CDR provvede, inoltre, a:

- raccogliere e archiviare tutta la documentazione giustificativa della spesa (SAL e fatture);
- predisporre una rendicontazione della spesa corredata da copia della documentazione giustificativa della spesa da trasmettere all'UMC/RAPM/RC per i controlli di competenza.

4.2.2 INTERVENTI A REGIA

Negli interventi a regia, il CDR competente è responsabile della selezione dei beneficiari degli interventi, generalmente tramite l'emanazione di una procedura ad evidenza pubblica (es. Avviso Pubblico). L'UCO/RIO provvede a comunicare al beneficiario l'ammissione al finanziamento e predisporre il relativo decreto, comprensivo del quadro economico (ed il contributo ammesso).

Il beneficiario provvede all'attuazione dell'intervento mediante la selezione dei fornitori e la gestione del relativo contratto di appalto/fornitura.

Nell'ambito dell'attuazione dell'intervento, il beneficiario provvede a:

- raccogliere e archiviare tutta la documentazione giustificativa della spesa (SAL e fatture e pagamenti);
- predisporre e trasmettere al CDR la rendicontazione della spesa corredata da copia della documentazione giustificativa richiesta al fine di ottenere l'erogazione del contributo (domanda di rimborso).

L'UCO/RIO esegue il pagamento a favore del beneficiario, a seguito delle verifiche effettuate dall'UMC/RAPM/RC.

4.3 PROCEDURE DI CONTROLLO

4.3.1 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO

L'UMC/RAPM/RC, istituita nell'ambito di ogni CDR, è responsabile dell'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati a verificare che quanto cofinanziato dall'Accordo (beni, servizi, lavori) sia stato fornito e che, per gli interventi finanziati a costi reali, i beneficiari abbiano effettivamente pagato le spese dichiarate e che le stesse siano conformi al diritto applicabile, all'Accordo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Per assicurare l'efficacia dei controlli, viene garantita l'adeguata separazione delle funzioni all'interno di ogni CDR tra i responsabili della gestione delle operazioni (UCO/RIO) ed i responsabili dei controlli di primo livello propedeutici alla certificazione delle spese (UMC/RC). I controlli effettuati dall'UMC/RC si suddividono in:

- a) verifiche amministrative *on desk* su base documentale riguardante le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco presso la sede dell'intervento.

Il personale dell'UMC/RC svolge i controlli nel rispetto di quanto indicato nel "Manuale di attuazione e controllo" e attraverso strumenti per la corretta esecuzione delle verifiche, quali piste di controllo, *Check list* e verbali di sopralluogo, utili ad uniformare/standardizzare le attività di controllo e rendere trasparente l'intero processo di controllo. La natura dei documenti che i beneficiari devono presentare a corredo della domanda di rimborso è definita nel Manuale di attuazione e controllo ed è riportata in ciascun avviso/bando di gara e disciplinare/contratto stipulato.

Tutte le verifiche effettuate sono registrate nel sistema informativo Caronte che indica tutti i dati essenziali del controllo svolto, le criticità eventualmente rilevate e l'esito del controllo.

In caso di criticità sanabili, il controllore segnala al beneficiario il possibile intervento correttivo, stabilendo scadenze per l'effettuazione dello stesso e monitorandone le varie fasi fino al superamento degli elementi critici. Tali attività di monitoraggio degli interventi correttivi sono registrate in apposita sezione del registro (*follow up*).

In caso di irregolarità e/o frode risulta, invece, necessario effettuare ulteriori approfondimenti per avvalorare gli elementi probatori dei quali si è entrati in possesso e, ove l'esito negativo sia avvalorato e le somme fossero già state certificate, occorre procedere alla segnalazione dell'irregolarità ai fini dell'eventuale revoca/rettifica del finanziamento.

L'UMC/RC ha cura di archiviare e rendere disponibile ai soggetti abilitati la documentazione relativa alle attività di controllo all'interno del sistema informativo Caronte.

5 MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio hanno l'obiettivo di consentire una rilevazione continua dello stato di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei progetti finanziati dal FSC nell'ambito dell'Accordo.

Inoltre, esso consente a tutti i soggetti impegnati nell'attuazione e coordinamento dell'Accordo di individuare eventuali criticità e fornire indicazioni ai soggetti concessionari/attuatori utili al loro superamento.

5.1 SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO

Il sistema informativo utilizzato per la gestione, il monitoraggio ed il controllo dei dati concernenti l'attuazione dell'Accordo della Regione Siciliana è l'applicativo *online* denominato Caronte. L'applicativo è sviluppato e gestito *ad hoc* dall'Amministrazione regionale, a favore degli Uffici e di tutti i soggetti previsti nell'attuazione, monitoraggio e controllo dell'Accordo, *ivi* compresi i beneficiari.

I soggetti interessati possono accedere via *web* attraverso credenziali personali⁴ che consentono di attribuire i relativi livelli di visibilità e privilegi sui dati, traducendo in termini informatici le previsioni organizzative del SI.GE.CO. mediante un *workflow* di trattamento dati che consente una separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti.

I ruoli previsti per l'attuazione dell'Accordo nel sistema informativo Caronte sono:

- Referente dell'Accordo (RP)
- Responsabile Articolazione Programmatica (RAP)
- Responsabile Articolazione Programmatica Monitoraggio (RAPM)
- Responsabile Interno di Operazione (RIO)
- Responsabile Esterno di Operazione (REO)
- Responsabile Tecnico (RT)
- Supervisore Esterno
- Responsabile Controlli (RC)
- Autorità di Pagamento (AdP)

⁴ La richiesta di credenziali di accesso, per tutti i ruoli, deve essere inviata, all'Area Coordinamento Monitoraggio Programmi Comunitari e Nazionali del Dipartimento della Programmazione da parte del Responsabile di Articolazione Programmatica (RAP) utilizzando un apposito modulo disponibile su [www.caronte.regione.sicilia.it].

I diversi profili di utenza previsti dall'applicativo possono coincidere con i ruoli predeterminati o nascere dalla sommatoria di più ruoli.

Il sistema informativo si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta gli utenti nelle proprie attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, consentendo:

- il censimento dei progetti finanziati (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, etc.), a cura degli UCO/RIO;
- la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singolo intervento e di singola spesa, a cura degli UCO/RIO;
- la gestione delle attività di controllo di primo livello che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singolo intervento e risultano consultabili dagli organismi di controllo accreditati a cura delle UMC/RC;
- gestione delle attività connesse alla certificazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonché alla chiusura annuale dei conti, a cura dell'OFC;
- gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai beneficiari e/o dagli OO.II..

Il sistema informativo Caronte è alimentato con i dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singolo intervento e di singola spesa e permette di:

- gestire, secondo criteri di omogeneità e di specificità, differenti tipologie di interventi per le diverse modalità di gestione (titolarità regionale, regia regionale);
- far cooperare i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del Si.Ge.Co;
- assicurare il colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale garantendo la disponibilità di tracciati informativi conformi alle specifiche di colloquio definite a livello nazionale dal MEF-IGRUE ("Protocollo Unico di Colloquio" vers. 4.0, diffuso con Circolare del 10 ottobre 2024 n.35). Lo stesso individua e disciplina il portato informativo richiesto per l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio al fine di armonizzare dati, regole, procedure e modalità di costruzione dei tracciati record.

I dati di monitoraggio vengono raccolti secondo un flusso che coinvolge vari soggetti e si differenzia secondo la procedura ed il tipo di dato trattato, consentendo così di registrare e conservare i dati relativi a ciascun intervento secondo una gestione unitaria di tipo amministrativo – contabile

fondamentale per la trasmissione al SNM, in adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza dell'Accordo (ai sensi del Decreto-legge n. 124/2023, art. 4).

Oltre ai dati ed alle informazioni necessari ai fini del monitoraggio e della valutazione, il sistema informativo Caronte ha previsto delle funzionalità a specifico supporto dei controlli di primo livello, che verranno programmati e registrati nell'applicativo a livello di singolo intervento e risulteranno consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall'OFC e dal RP. Con riferimento a tali informazioni saranno dedicati specifici report.

Il sistema informativo Caronte è inoltre dotato di un gestore documentale che consente l'archiviazione della documentazione, a livello di singolo intervento o altre macro-entità (Programmi, Fonti finanziarie, etc.), collegandola a specifiche informazioni che connotano il documento stesso come, ad esempio, il titolo del documento, la data del documento, la data di caricamento del documento, il soggetto emittente, il protocollo di registrazione.

Fra i documenti che possono essere caricati in relazione a ciascun intervento rientrano gli atti relativi al finanziamento dello stesso e quelli concernenti i singoli avanzamenti finanziari (impegni, trasferimenti, revoche, definanziamenti, riprogrammazioni, determinazione economie immediatamente riprogrammabili, pagamenti effettuati, spese sostenute) di cui sono sempre presenti i dati identificativi. Inoltre, deve essere caricata la documentazione relativa ai controlli di primo livello (pista di controllo, programma dei controlli, verbali delle visite di controllo), nonché quella relativa alla certificazione delle spese effettuata dall'OFC.

5.2 PROCEDURE DI MONITORAGGIO

Le procedure di monitoraggio saranno chiarite a seguito delle indicazioni da MEF-IGRUE con l'emanazione di linee guida specifiche, poiché al momento attuale non sono previste disposizioni specifiche in merito alle scadenze di monitoraggio nazionale.

Il RUA/RP, in collaborazione con i Cdr/RAP, assicura l'invio al DPCOES di n. 2 relazioni semestrali riferite ai periodi:

- dal 1 gennaio al 30 giugno, da inviare entro il 31 agosto di ciascun anno;
- dal 1 luglio al 31 dicembre, da inviare entro il 28 febbraio di ciascun anno.

Le relazioni danno evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nell'Accordo, della coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale o nazionale che

insistono sul territorio, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa e delle azioni poste in essere per porvi rimedio.

In aggiunta alle relazioni semestrali previste dall'Accordo, il monitoraggio dello stato di attuazione avviene in modo continuativo al fine di assicurare il rispetto delle "finestre temporali" per la validazione dei dati, in coerenza con le scadenze fissate da MEF-IGRUE. L'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale svolta in maniera continuativa e costante, consente di rilevare tempestivamente l'avanzamento degli interventi già censiti e la presenza di nuovi interventi finanziati evitando, così, il verificarsi di situazioni critiche, quali il mancato aggiornamento dei dati e/o la discordanza degli stessi, in occasione delle scadenze di trasmissione al SNM.

La procedura ordinaria da seguire prevede:

- i dati di monitoraggio aggiornati entro la fine del periodo stabilito dalle scadenze di monitoraggio nazionale devono essere già caricati sul sistema per permettere la validazione da parte dell'UMC/RAPM;
- successivamente devono essere acquisiti, attraverso posta elettronica certificata, dal RP (fa fede la data di ricezione, non quella del protocollo di partenza) i tabulati di validazione in formato PDF, firmati digitalmente dal Responsabile dell'UMC/RAPM e dal Responsabile del Cdr/RAP.
- il dato viene validato dal RP ed inviato al sistema nazionale;
- il dato viene consolidato sul sistema nazionale. L'attività consiste in un mera "copia" dei dati già inviati dal RP nell'ambiente consolidato del sistema nazionale. Di fatto, l'effetto del consolidamento sul sistema nazionale è l'impossibilità di aggiornare ulteriormente i dati di avanzamento riferiti alla data di scadenza, che vengono, pertanto, "cristallizzati" per quel periodo di riferimento.

La già menzionata procedura deve essere eseguita anche in caso di avanzamento nullo. Naturalmente, affinché sia resa possibile un'adeguata sequenza temporale del flusso dei dati, a "cascata", ogni livello gerarchicamente superiore deve fornire le adeguate indicazioni e scadenze ai soggetti sotto ordinati e, di contro, ciascun livello gerarchicamente inferiore deve dare a quello sovraordinato puntuale e completo riscontro.

Per gli interventi a regia regionale, gli avanzamenti finanziari verranno inseriti dal beneficiario e sono soggetti ad una prima verifica e validazione da parte dell'UCO/RIO e successivamente da quella definitiva da parte dell'UMC/RAPM per conto dei CDR competenti.

Per gli interventi a titolarità regionale, gli avanzamenti finanziari vengono inseriti e verificati dall'UCO/RIO e successivamente verificati e validati da parte dell'UMC/RAPM per conto del medesimo CDR.

La certificazione della spesa prevede lo stesso flusso informativo dei dati di avanzamento finanziario, tranne che per la parte finale che prevede la validazione (certificazione) da parte dell'OFC.

6 MISURE ANTIFRODE E CONFLITTI DI INTERESSE

L'ipotesi di frode, si distingue dalla mera irregolarità, per la presenza dell'elemento psicologico della volontà, si configura nei casi di violazione intenzionale della normativa di riferimento, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato/della Regione attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Il termine frode è usato, nella sua accezione comune, per descrivere un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, tangenti, falsificazione, false dichiarazioni, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti. Spesso implica il ricorso all'inganno per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi.

La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato. Vi è conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni ufficiali di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi FSC.

La Regione al fine di prevenire il rischio di frode, corruzione e conflitto di interesse adotta opportune misure, così come indicate al paragrafo 6.1.

6.1 MISURE ADOTTATE

Il RUA/RP, in raccordo con i Cdr/RAP, è responsabile dell'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate agli interventi previsti nell'Accordo e ai rischi ad essi connessi.

Per la gestione di tutti i processi decisionali e procedurali si fa riferimento innanzitutto al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026 adottato con Delibera di Giunta n.47 del 16 febbraio 2024.

La strategia di prevenzione delle frodi prevede, altresì:

- l'adozione di misure di prevenzione e rilevazione, anche attraverso il PIAO, finalizzate ad attivare un meccanismo attraverso il quale il dipendente pubblico può denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta ai sensi della L. 190/2012 (Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower), in stretta coerenza con quelle già previste a livello regionale;

- l'adozione e aggiornamento del protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza (GdF);
- l'utilizzo di eventuali strumenti/applicativi.

Le misure di prevenzione e rilevamento messe a punto avranno, quindi, l'obiettivo di adeguare il SI.GE.CO. al fine di garantire costantemente la sua efficacia. Le azioni che verranno messe in campo saranno, pertanto, volte a:

- migliorare la trasparenza dei processi decisionali, anche predisponendo e diffondendo istruzioni per l'attuazione e gestione degli interventi al fine di permettere un'accurata consapevolezza e conoscenza, da parte dei beneficiari, della normativa per la gestione degli interventi;
- rafforzare i sistemi interni di controllo;
- incoraggiare la trasmissione d'informazioni relativamente a frodi sospette;
- migliorare la cooperazione fra i Cdr/RAP e OFC e le autorità di polizia, in particolare la GdF;
- innalzare il livello di consapevolezza del personale attraverso momenti di formazione/informazione sulle esperienze del passato e sugli ambiti in cui la possibilità di frode è maggiore (gestione degli appalti pubblici);
- analizzare le lezioni apprese dai risultati degli *audit* e da casi di frode accertata nel corso delle precedenti programmazioni.

7 CIRCUITO FINANZIARIO

La sezione circuito finanziario descrive le procedure di erogazione e richiesta dei fondi FSC da e per la Regione. Tali modalità oltre ad essere già regolamentate a livello nazionale seguono le procedure interne dell'Amministrazione regionale.

7.1 I FLUSSI FINANZIARI VERSO LA REGIONE

Le modalità di trasferimento delle risorse FSC 2021-2027 incluse nel piano finanziario dell'Accordo sono disciplinate dall'art. 2 e dall'art. 3 del citato decreto-legge n. 124 del 2023. Anche la Delibera CIPESS n. 41/2024 rinvia all'applicazione di tale disciplina, specificando che per gli interventi in anticipazione, riportati negli Allegati dell'Accordo, continuano ad applicarsi le regole di trasferimento delle risorse del ciclo di programmazione 2014-2020.

In linea con l'art. 7, comma 4 dell'Accordo, si dispone inoltre che il trasferimento delle risorse FSC è subordinato al completo e tempestivo inserimento e aggiornamento dei dati e dei documenti riferiti ai singoli interventi finanziati nel Sistema nazionale di monitoraggio, nel rispetto dei termini stabiliti per la validazione degli stessi.

Pertanto, ai fini del trasferimento delle "risorse ordinarie FSC 2021-2027", di cui agli Allegati dell'Accordo, l'OFC predispone ed inoltra al DPCOES le domande di pagamento a titolo di anticipazioni, rimborsi intermedi e saldo, secondo le seguenti modalità stabilite dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato B2 dell'Accordo:

- anticipazioni fino al 10% dell'importo del piano finanziario di spesa annuale indicato nell'Accordo, entro ciascun anno finanziario, coincidente con l'anno solare. Gli importi delle domande annuali di anticipazione sono determinati avendo riguardo al valore dei progetti censiti nel Sistema nazionale di monitoraggio, eventualmente decurtati, per le annualità successive alla prima, dell'importo delle anticipazioni degli anni precedenti che non hanno dato luogo a pagamenti;
- rimborsi di spese sostenute a titolo di pagamenti intermedi, sulla base delle spese sostenute dai soggetti concessionari/attuatori, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio, utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal DPCOES. In caso di avvenuta erogazione di risorse a titolo di anticipazione, di cui al punto precedente, la presentazione delle domande di pagamento intermedie è subordinata al raggiungimento di una soglia di spesa pari almeno al 50% delle risorse complessivamente trasferite a titolo di anticipazione;

- rimborsi di spese sostenute a titolo di saldo, al completamento del programma degli interventi come definito nell'Accordo, sulla base delle spese sostenute dai soggetti concessionari/attuatori, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio, utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal DPCOES.

Il DPCOES, ricevuta la domanda di pagamento, inoltra all'IGRUE le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di anticipazione, pagamento intermedio e/o saldo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera i), della legge n. 178/2020, nonché dell'art. 2 del decreto-legge n. 124 del 2023, le risorse saranno trasferite dal capitolo di bilancio afferente al Fondo per lo sviluppo e la coesione nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio previsti dalla Delibera CIPESS di assegnazione delle risorse.

Per quanto concerne invece le risorse FSC 2021-2027 assegnate per il cofinanziamento regionale dei Programmi regionali europei 2021-2027 ai sensi dell'art. 23, comma 1-ter, del decreto-legge n. 152 del 2021, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 41/2024, esse sono trasferite su richiesta della Regione, compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa, in coerenza con gli importi riconosciuti e accreditati dalla Commissione europea per spese di investimento rendicontate nell'ambito dei predetti programmi cofinanziati, nel rispetto dei tassi di cofinanziamento vigenti per ciascun Asse.

Si evidenzia infine che la quota di cofinanziamento regionale a valere sulle risorse FSC 2021-2027 che dovesse rendersi eventualmente disponibile all'esito delle operazioni contabili di chiusura dei Programmi regionali europei 2021-2027, anche per le variazioni dei tassi di cofinanziamento, potrà essere riprogrammata con un atto integrativo dell'Accordo.

7.2 FLUSSI FINANZIARI VERSO I SOGGETTI ATTUATORI

I flussi finanziari verso i Soggetti attuatori sono regolati e disciplinati negli specifici decreti di finanziamento/convenzioni emanati da ciascun Cdr/RAP competente per materia. La Regione, compatibilmente ai corrispondenti trasferimenti da parte dello Stato, ovvero in relazione alle proprie capacità di cassa e nel limite annuale del cronoprogramma finanziario allegato ad ogni singolo decreto di finanziamento/convenzione, opera al fine di favorire il funzionamento del circuito finanziario dell'Accordo, garantendo la massima efficienza nelle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, così da renderle disponibili con celerità. Il trasferimento delle risorse a favore dei Soggetti attuatori avviene a rimborso delle spese sostenute, fatta salva la possibilità di richiedere eventuali anticipazioni su spese da sostenere secondo le modalità descritte nel paragrafo successivo.

7.3 CIRCUITO FINANZIARIO

Il circuito finanziario si attiva a seguito del completamento delle verifiche amministrative *on desk* e preso atto degli esiti delle eventuali verifiche sul posto. Sulla base degli esiti delle verifiche (controlli di primo livello), i Cdr avviano le procedure di erogazione degli importi ammissibili approvando gli opportuni mandati di pagamento da trasmettere alla Ragioneria seguendo le procedure amministrative stabilite a livello regionale.

Tutte le erogazioni sono perentoriamente condizionate:

- dal corretto e completo inserimento della documentazione sul sistema informativo Caronte;
- dall'esito dei controlli di primo livello.

I tempi e termini di erogazione delle risorse finanziarie, necessarie per assicurare la realizzazione dell'intervento da parte del Soggetto attuatore, sono comunque subordinati, senza che lo stesso possa nulla pretendere per eventuali ritardi nell'erogazione delle risorse, alle disponibilità annuali di cassa della Regione e ai vincoli imposti dalla finanza pubblica. Anche in tali casi ogni onere sostenuto dal Soggetto attuatore, relativo a ritardate erogazioni a favore dei creditori, rimarrà a carico dello stesso senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Le erogazioni nei confronti del Soggetto attuatore avvengono, come sopra descritto, sulla base delle dichiarazioni di spesa (dichiarata ammissibile dall'UMC/RC), tuttavia possono essere sospese qualora durante la fase di erogazione, emergano, a seguito di ulteriori controlli, gravi indizi di irregolarità riguardanti l'intervento finanziato e/o le spese dichiarate. La sospensione è disposta con atto motivato del Cdr/RAP e notificato al Soggetto attuatore ed è valida fino al venir meno delle irregolarità riscontrate.

Qualora gli indizi di irregolarità divengano definitivi e non sanabili dal Soggetto attuatore, la sospensione dei pagamenti per le spese dichiarate inammissibili diviene definitiva. In ogni caso, le spese dichiarate non ammissibili dopo la liquidazione delle stesse dovranno essere recuperate anche tramite la decurtazione ("compensazione") dai futuri pagamenti in favore del Soggetto attuatore, applicando ove previsto le sanzioni e gli interessi in base alla normativa di riferimento.

8 ALLEGATI

Manuale di attuazione e controllo

9 NOTA DI AGGIORNAMENTO SI.GE.CO.

Il presente SI.GE.CO. è stato integrato con l'inserimento dei Centri di Responsabilità: Autorità di Bacino e Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti (cfr.. Tab. 2.4 della presente versione).

E' stato inserito altresì il paragrafo 3.1 sulla riprogrammazione delle economie e aggiornato il quadro normativo vigente.